



Confronto pubblico
WATERFRONT BOCCETTA-ANNUNZIATA

Relazione conclusiva

25 marzo 2022

Indice

Premessa	5
Il confronto pubblico in numeri	6
Inquadramento dell'area d'intervento	7
Il Piano Regolatore Portuale	7
Il concorso di progettazione	8
Gli assi strategici	8
Il confronto pubblico	9
Considerazioni sul confronto pubblico	9
Le attività svolte	9
La visione di sviluppo e riqualificazione del waterfront	12
I temi emersi dal confronto pubblico	13
La tutela dell'ambiente	13
Verde pubblico e la tutela degli alberi monumentali	13
Tutela dell'ambiente marino	14
Bonifica delle foci dei torrenti	14
Sostenibilità ambientale dell'area e degli edifici	14
Il miglioramento dell'accessibilità	15
Il ripristino del rapporto tra città e mare	15
L'accessibilità per tutti	15
Mobilità sostenibile	16
La valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico	16
La creazione di un luogo identitario e di aggregazione	17
La creazione di attrezzature per la nautica e gli sport del mare	17
Valorizzazione dei beni tutelati	18
Promuovere la cultura e il sapere locale	19
Temi trasversali	19
La sostenibilità economica del progetto e la gestione dello spazio pubblico	20
Coinvolgimento dei cittadini	20
Dati emersi dal grande incontro partecipativo	21
Crediti	22
Allegato 1 – Restituzione sintetica degli incontri	
Allegato 2 – Restituzione incontro partecipativo	
Allegato 3 – Quaderni degli attori	





Premessa

Nell'agosto 2019 è stato approvato il nuovo **Piano Regolatore Portuale del Porto di Messina (PRP)** che nel tratto di costa tra i Torrenti Boccetta e Annunziata ha individuato tre aree funzionali differenti.

La nuova pianificazione, tuttavia, come previsto dalla normativa, non ha definito in maniera particolareggiata le attività che andranno ad insediarsi, ma ha individuato destinazioni e funzioni di portata ampia e generale. Queste ultime dovranno poi essere dettagliate attraverso un unico **Piano di Inquadramento Operativo (PIO)** che definirà le diverse attività da insediare, all'interno dell'ampio progetto di riqualificazione del waterfront.

La progettazione del nuovo waterfront avverrà attraverso un **concorso di progettazione**, che ridisegnerà l'affaccio a mare nel tratto di costa considerato. Per la definizione delle **linee guida** e dei contenuti del concorso, l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto, ha avviato, su base volontaria, un percorso di confronto pubblico aperto a tutta la città e ai diversi portatori di interesse. Un processo partecipativo strutturato che ha avuto lo scopo di far emergere le visioni, le esigenze e le aspettative del territorio con l'obiettivo di fornire all'Autorità di Sistema portuale le conoscenze necessarie a strutturare al meglio il concorso di progettazione.

Il confronto pubblico in numeri



1 Incontro di presentazione



4 Incontri di ascolto



1 Evento partecipativo



51 Quaderni degli attori



438 Partecipanti

Inquadramento dell'area d'intervento

Il Piano Regolatore Portuale

Il nuovo Piano regolatore Portuale di Messina divide l'ambito portuale in diversi sotto-ambiti; tra questi si trova la zona d'interazione tra la città e il porto, nel tratto compreso tra le foci dei torrenti Boccetta e Annunziata, per la quale è prevista la **riqualificazione di tutto l'affaccio a mare**.

La porzione di territorio interessata è suddivisa in **3 diverse aree funzionali omogenee**, orientate all'uso civile e alla valorizzazione dei monumenti e luoghi storici presenti.

I tre sotto-ambiti sono:

- la zona denominata **WAT 1**, compresa tra il torrente Annunziata e il Torrente Giostra, destinata ad ospitare funzioni sportive e ricreative, e che comprende Rada San Francesco, la spiaggia del Ringo, una Zona di Protezione Speciale (ZPS), oltre al parco "Villa Sabin";
- la zona denominata **WAT 2** corrisponde all'area dell'ex-fiera di Messina, identificata con una destinazione culturale e ricreativa;
- la zona denominata **WAT 3**, che va dall'ingresso dell'ex-fiera alla foce del torrente Boccetta, anch'essa destinata ad ospitare funzioni culturali e ricreative, ma con un'attenzione particolare alla riorganizzazione del lungomare e all'ampliamento del verde urbano e degli affacci sullo Stretto.



Il Piano Regolatore Portuale individua, per queste aree, funzioni e destinazioni ampie e generali, che dovranno essere, successivamente, dettagliate nel Piano d'Inquadramento Operativo (PIO). Questo definirà le diverse attività da insediare che saranno individuate attraverso un **concorso pubblico di progettazione**.

Il concorso di progettazione

L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha ritenuto necessario consultare i cittadini e i portatori d'interesse per individuare le **linee d'indirizzo** che dovranno guidare il concorso di progettazione, attraverso un percorso di confronto pubblico.

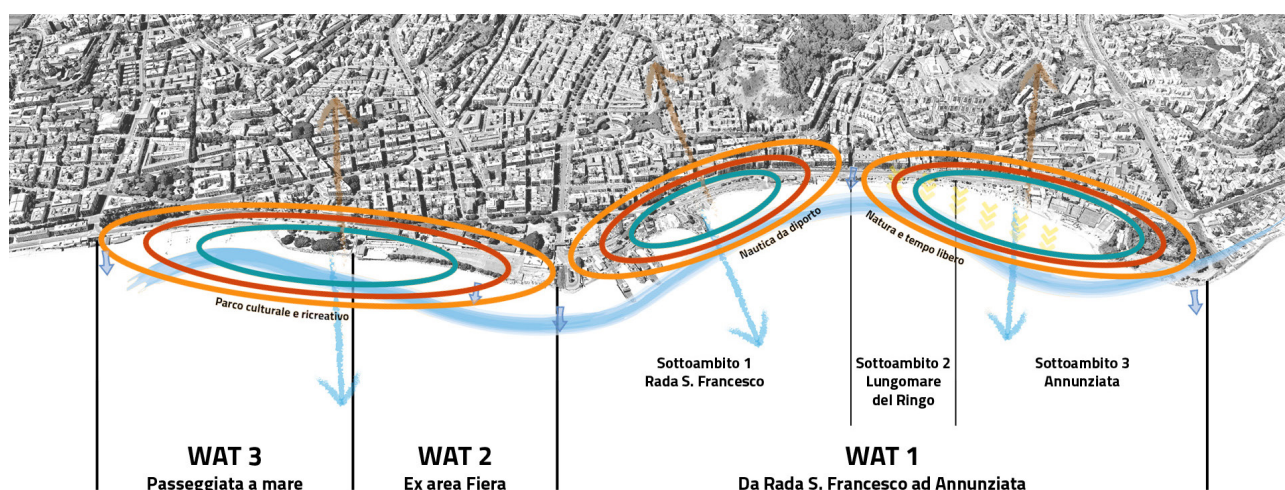
Il processo di ascolto e partecipazione pubblica ha avuto pertanto l'obiettivo di raccogliere e sistematizzare le indicazioni proposte dalla città, coniugandole con **3 assi strategici di possibile sviluppo e riqualificazione del waterfront**.



Gli assi strategici

Gli assi strategici, individuati dall'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto con il contributo tecnico e scientifico del Dipartimento d'Ingegneria dell'Università di Messina, sono stati costruiti per rispondere alle sfide della transizione ecologica e per garantire, al contempo, la sostenibilità complessiva del progetto di recupero del waterfront:

- il **primo asse** è quello relativo alla **tutela e valorizzazione dell'ambiente**, con particolare attenzione alle condizioni di adattamento ai cambiamenti climatici;
- il **secondo asse** riguarda il **miglioramento dell'accessibilità** delle aree interessate, per renderle inclusive e fruibili per tutti, potenziando la funzione pubblica degli spazi e favorendo la mobilità lenta e sostenibile;
- il **terzo asse** strategico riguarda la **valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico**, attraverso la riqualificazione del patrimonio architettonico e paesaggistico, la valorizzazione del rapporto tra la città e il mare e lo sviluppo economico e sociale della città.



Il confronto pubblico

Considerazioni sul confronto pubblico

Gli incontri previsti dal confronto pubblico si sono svolti in un **clima disteso e collaborativo**, in cui tutti i partecipanti hanno avuto l'occasione di esprimere le proprie esigenze e aspettative riguardo la progettazione futura del lungomare di Messina.

Per quanto concerne la metodologia utilizzata per la strutturazione e l'organizzazione degli incontri, i partecipanti non hanno evidenziato particolari criticità, ma al contrario hanno espresso un **ampio apprezzamento per l'iniziativa** dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto di avviare il confronto pubblico e per come questo è stato condotto. In particolare, è stata apprezzata la scelta di affidare ad una **figura terza e indipendente** la conduzione del confronto.

La partecipazione è stata **ampia sia dal punto di vista quantitativo**, visti i numeri dei partecipanti agli incontri e dei contributi inviati, **sia dal punto di vista qualitativo**, considerato il dettaglio delle osservazioni emerse e l'interesse dimostrato durante l'intero percorso, che ha portato molti cittadini a chiedere che il coinvolgimento possa proseguire anche nelle successive fasi di progettazione.

Le attività svolte

Il confronto pubblico è stato strutturato in quattro fasi:

- la prima, di illustrazione degli obiettivi e delle modalità di gestione e organizzazione del processo decisionale;
- la seconda, di ascolto delle amministrazioni, degli enti e dei principali portatori di interesse della Città;
- la terza, di coinvolgimento e partecipazione della Città per l'individuazione dei bisogni e delle proposte che guideranno la redazione delle linee guida del concorso di progettazione;
- la quarta, di sintesi, rielaborazione e presentazione dei risultati del confronto pubblico.

Il confronto pubblico si è aperto il 14 gennaio e si è concluso il 25 marzo:

- 17 gennaio 2022 – evento di lancio del confronto pubblico;
- 21 gennaio 2022 – incontro con gli amministratori pubblici;
- 28 gennaio 2022 – incontro con gli enti e gli operatori portuali;
- 4 febbraio 2022 – incontro con le organizzazioni economiche e del lavoro;
- 11 febbraio 2022 – incontro con la cittadinanza attiva;
- 25 febbraio 2022 – evento partecipativo aperto a tutta la città;
- 25 marzo 2022 – evento finale di presentazione dei risultati.

Il processo partecipativo si è aperto con un **evento di lancio**, svoltosi il 17 gennaio 2022, che ha avuto l'obiettivo di presentare il confronto pubblico, le previsioni del Piano Regolatore Portuale, l'inquadramento storico urbanistico delle aree interessate e una prima illustrazione delle possibili funzioni da insediare e la loro integrazione all'interno del contesto urbano. I partecipanti hanno potuto interagire con l'Autorità di Sistema Portuale e i relatori, ponendo

domande e presentando osservazioni e commenti. Le sollecitazioni pervenute sono state sintetizzate, aggregate per temi e, successivamente, sottoposte ai relatori. Nel corso dell'evento, a cui hanno partecipato 173 persone, sono state raccolte e fornite risposte a 49 domande.

Il confronto è proseguito con la **fase d'ascolto**, che ha avuto l'obiettivo di raccogliere le necessità dei portatori d'interesse ed individuare i temi e le criticità da affrontare nel corso del percorso partecipativo. Sono stati organizzati **4 incontri** dedicati a diverse categorie di stakeholder: gli amministratori pubblici (21 gennaio 2022), gli enti e gli operatori portuali (28 gennaio 2022), le organizzazioni economiche e del lavoro (4 febbraio 2022) e la cittadinanza attiva (11 febbraio 2022). A questi incontri hanno partecipato in totale 163 portatori d'interesse territoriali. Ciascun incontro ha previsto una prima parte in plenaria, dove sono state illustrate le previsioni del Piano Regolatore Portuale e le analisi effettuate del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Messina, a cui sono seguite discussioni per gruppi, volte a raccogliere le necessità dei diversi stakeholder riguardo alla riqualificazione del waterfront¹.

Il percorso di confronto pubblico ha previsto, poi, un **grande evento partecipativo**, che si è tenuto il 25 febbraio 2022. L'evento, aperto a tutti i cittadini, ha avuto l'obiettivo di costruire una visione condivisa di sviluppo e riqualificazione del waterfront, condividendo le osservazioni e proposte rispetto alle funzioni da insediare nell'area. L'evento, a cui hanno partecipato oltre 100 persone, è stato organizzato per favorire il dialogo e il confronto tra i partecipanti che hanno potuto discutere per piccoli gruppi (8 tavoli di lavoro) a partire da una domanda chiave: *"tenendo conto di quanto emerso nella fase di ascolto, quali visioni, strategie ed azioni dovranno guidare il concorso di progettazione per la riqualificazione del waterfront di Messina?"*.

I principali macro-temi emersi dal confronto con i cittadini sono stati: la tutela dell'ambiente; il miglioramento dell'accessibilità e inclusività; la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico; una serie di temi trasversali (la progettazione degli interventi, la partecipazione alle successive fasi di progettazione, la riorganizzazione delle concessioni, l'estensione delle proposte anche al di fuori dell'ambito di progetto oggetto del confronto attraverso il coinvolgimento di altri enti e soggetti). A partire da quanto emerso dai tavoli di lavoro, è stato elaborato un **questionario** composto da 9 domande sottoposte, alla fine dell'incontro, ai partecipanti per sondare le loro preferenze e registrare l'attribuzione di priorità ad alcune questioni chiave. Le domande costruite durante l'evento hanno riguardato i seguenti temi: 1) l'importanza e l'utilità di intervenire per riqualificare il waterfront; 2) la riqualificazione del waterfront come occasione di sviluppo urbano, economico e sociale della Città; 3) la riqualificazione del waterfront come occasione per tutelare e valorizzare l'ecosistema naturale; 4) i temi legati alla fruibilità ed accessibilità dell'area; 5) le funzioni più appropriate da insediare all'interno degli edifici che saranno riqualificati; 6) la riorganizzazione dello spazio costruito; 7) la possibilità di costruire un fabbricato da destinare a servizi nell'area del ex teatro in fiera; 8) gli aspetti legati alla governance del progetto di riqualificazione; 9) l'opportunità di proseguire il confronto con la cittadinanza anche per le successive fasi di riqualificazione del waterfront. Gli esiti del questionario sono consultabili nell'allegato dedicato alla restituzione dell'evento partecipativo².

Inoltre, per i cittadini è stato possibile partecipare al percorso inviando proposte e osservazioni rispetto alle funzioni da insediare nel waterfront attraverso contributi scritti, detti **"Quaderni degli attori"**. Questi contributi sono stati resi pubblici, in modo da dare a tutti la possibilità di prendere visione delle diverse idee e posizioni emerse. Complessivamente, nel corso del confronto pubblico, sono stati raccolti e pubblicati **51 Quaderni degli attori**³:

1. Quaderno di Alessandro Billè
2. Quaderno di Alessandro Solano
3. Quaderno di Alfredo Iannello
4. Quaderno di Annamaria Manfredi
5. Quaderno di Antonio Micali
6. Quaderno di Archeoclub Area Integrata dello Stretto
7. Quaderno di Associazione "La Banda della Falce"

1 Si vedano i resoconti degli incontri allegati alla presente relazione.

2 Si veda il Report dell'incontro allegato alla presente relazione.

3 Si vedano i Quaderni degli attori allegati alla presente relazione.

8. Quaderno di Associazione Mediterranea Autobus Storici
9. Quaderno di Carla Faraci, Claudio Iuppa
10. Quaderno di Circolo Canottieri Thalatta
11. Quaderno di Claudio Marchese
12. Quaderno di Comitato La Nostra Città
13. Quaderno di Comitato Provinciale FIPSAS Messina
14. Quaderno di docenti dell'Università degli Studi di Messina membri del Centro Universitario di Studi sui Trasporti Euromediterranei – CUST Euromed "Elio Fanara"
15. Quaderno di Ecosfera Diving
16. Quaderno di Emanuele Millemaci
17. Quaderno di Fabio Rando
18. Quaderno di FAI Messina
19. Quaderno di FIAB Messina
20. Quaderno di FIDAPA Messina
21. Quaderno di Fondazione Acquario di Genova Onlus
22. Quaderno di Forum Civico per Messina
23. Quaderno di Francesca Borgia
24. Quaderno di Francesco Cimino
25. Quaderno di Francesco Donia Sofio
26. Quaderno di Giacomo Alberto Irrera - Associazione Diporto & Pesca Sportiva
27. Quaderno di Giorgio Basile
28. Quaderno di Giovanni Battista Ranieri
29. Quaderno di Giuseppe Giordano, Giuseppe Ucciardello
30. Quaderno di Gruppo Grilli dello Stretto
31. Quaderno di Guido Di Bella – UNIME
32. Quaderno di Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Fondazione Architetti nel Mediterraneo Messina
33. Quaderno di Istituto Studi Storici Gaetano Salvemini Messina
34. Quaderno di Ivo Blandina
35. Quaderno di Legambiente Messina
36. Quaderno di messinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R, Piccola Comunità Nuovi Orizzonti
37. Quaderno di Michele Ainis
38. Quaderno di Ministero della Salute USMAF-SASN Sicilia
39. Quaderno di Movimento Cambiamo Messina dal Basso
40. Quaderno di MSA Messina
41. Quaderno di Museo regionale di Messina
42. Quaderno di Ordine degli Architetti Provincia di Messina
43. Quaderno di Orto Botanico "Pietro Castelli"

- 44. Quaderno di Partito Democrazia Cristiana di Messina
- 45. Quaderno di Rete Civica per le Infrastrutture nel Mezzogiorno
- 46. Quaderno di Rosario Romano
- 47. Quaderno di Sicindustria Messina
- 48. Quaderno di Soroptimist International d'Italia Club Messina
- 49. Quaderno di UDU Messina
- 50. Quaderno di UISP Messina
- 51. Quaderno di Unime - Gruppo Architettura Tecnica

Il confronto è stato accompagnato da una **attività di comunicazione al pubblico** e di **ufficio stampa**. In particolare, il processo è stato reso accessibile attraverso un sito internet dedicato. Utilizzando la piattaforma web sono state veicolate le informazioni relative al confronto pubblico (calendario degli incontri, modalità di partecipazione ecc.), al Piano regolatore Portuale e all'area oggetto dell'intervento. Inoltre, il sito è stato utilizzato per pubblicare tutto il materiale elaborato e raccolto nel corso del confronto (il materiale tecnico e le presentazioni utilizzate nel corso degli incontri, i video, le restituzioni scritte degli incontri e i Quaderni degli attori).

La visione di sviluppo e riqualificazione del waterfront

Il confronto pubblico ha fatto emergere **visioni di sviluppo e riqualificazione del waterfront** che potranno guidare l'Autorità di Sistema Portuale nella definizione delle linee guida del futuro concorso di progettazione.

Dal confronto emerge innanzitutto una **generale convergenza** sulla necessità e l'utilità di intervenire per riqualificare e rifunzionalizzare il waterfront di Messina.

In particolare, la riqualificazione del waterfront viene considerata una reale opportunità di **sviluppo urbano, economico e sociale** della Città e un'occasione da cogliere per **valorizzare e tutelare il patrimonio naturale e ambientale** dell'area.

Il waterfront viene considerato uno **spazio da restituire alla città**, fruibile, aperto e facilmente accessibile. Uno spazio dove dovrebbero **convivere e integrarsi diverse attività e funzioni** che vanno dalla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e identitario, alle attività legate allo svago e al tempo libero, alla valorizzazione dei saperi locali e del tessuto produttivo.

Un **luogo bello da frequentare**, dove si deve porre molta attenzione alla qualità, alla gestione e alla manutenzione degli spazi pubblici, alla tutela del patrimonio architettonico di pregio e alla sostenibilità degli interventi.

I temi emersi dal confronto pubblico

La visione di sviluppo del waterfront è stata declinata dai partecipanti in una serie di temi, che vengono sinteticamente illustrati seguendo gli assi strategici sopra illustrati: la tutela dell'ambiente; il miglioramento dell'accessibilità dell'area; la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico e alcuni temi trasversali.

La tutela dell'ambiente

I temi di tutela e valorizzazione degli aspetti ambientali sono stati più volte sollevati e discussi nel corso del confronto pubblico, sia attraverso gli interventi dei partecipanti durante gli incontri sia attraverso i contributi trasmessi tramite Quaderni degli attori.

L'attenzione verso questi temi è sintetizzabile in quattro macro-temi: l'ampliamento del verde pubblico e la tutela degli alberi monumentali; la tutela dell'ambiente marino; la bonifica delle foci dei torrenti e la sostenibilità ambientale dell'area e degli edifici.

Verde pubblico e la tutela degli alberi monumentali

Il primo tema emerso dagli incontri e dai quaderni degli attori è quello dell'estensione del verde pubblico nell'area, con particolare attenzione a tutelare e preservare gli alberi monumentali già presenti.

Per prima cosa, si è proposto di effettuare uno studio attento del contesto ambientale, della vegetazione e degli interventi che si intende progettare, al fine di programmare azioni che siano migliorative, e che non danneggino l'assetto ecologico dell'area⁴.

In secondo luogo, si è posto l'accento sul bisogno di rinaturalizzare l'area del waterfront in progetto. È emersa, in particolar modo, l'idea di creare un parco lineare, tra i torrenti Bocchetta e Annunziata, che possa costituire la *spina dorsale del progetto*, attraverso la tutela e valorizzazione degli alberi monumentali presenti. Si ritiene, inoltre, necessario integrare il verde pubblico esistente con specie arboree autoctone in grado di garantire nel tempo una buona ombreggiatura, evitare il fenomeno delle isole di calore e integrare i servizi ecosistemici della città. Inoltre, si è sottolineata l'importanza di prevedere l'inserimento di specie arboree che richiedano una limitata manutenzione⁵ e di valorizzare i filari di ficus presenti lungo la passeggiata a mare (per esempio, si è detto che *"in particolare due di loro sono abbracciati e potrebbero diventare un simbolo della città"*)⁶.

Infine, è emersa la necessità di riqualificare il parco di Villa Sabin. Si è, infatti, evidenziata l'importanza di dare a Messina un'area verde sul waterfront, integrandola con gli interventi oggetto del concorso di progettazione. Alcuni dei partecipanti ritengono che sia possibile inserire all'interno del parco orti urbani e piccole coltivazioni, con finalità terapeutiche⁷.

4 Si veda il quaderno di Istituto Nazionale di Bioarchitettura - Fondazione Architetti nel Mediterraneo Messina.

5 Si vedano i quaderni di Alfredo Iannello, Legambiente Messina, Giuseppe Giordano e Giuseppe Ucciardello, Grilli dello Stretto, Forum Civico per Messina, Comitato La Nostra Città, Ordine degli Architetti, Soroptimist International D'Italia Club di Messina, FAI Messina, Giovanni Battista Ranieri, Orto Botanico "Pietro Castelli", Fabio Rando, Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

6 Si veda il report del grande incontro partecipativo.

7 Si vedano i quaderni di Legambiente Messina, Partito della Democrazia Cristiana Messina, MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti, Forum Civico per Messina, Comitato La Nostra Città, Giovanni Battista Raineri.

Tutela dell'ambiente marino

Un altro tema di interesse riguarda la tutela dell'ambiente marino dello Stretto, ritenuto unico e di particolare pregio.

I partecipanti al confronto pubblico, ritengono sia necessario avviare uno studio delle condizioni meteomarine che possa guidare, in modo corretto e completo, il progetto di riqualificazione del waterfront. Si è sottolineato come lo studio sia essenziale, da una parte, per affrontare il fenomeno del ripascimento delle spiagge cittadine (riporto di sabbia dovuto alle correnti), dall'altra, per disporre delle informazioni necessarie a localizzare le diverse funzioni che il progetto di riqualificazione del waterfront potrà contenere (ad esempio le attività legate alla nautica)⁸.

In secondo luogo, si è sottolineata l'importanza di introdurre interventi in grado di limitare l'erosione della costa e di tutelare il waterfront, ponendo particolare attenzione ai cambiamenti climatici e all'innalzamento del mare. Inoltre, si ritiene che sia centrale la tutela dei delicati ecosistemi dello Stretto, considerati *tra i più ricchi del Mediterraneo* e, in particolare, i banchi di Posidonia, che costituiscono un *habitat per molte specie marine e un elemento di protezione dell'ecosistema marino*⁹.

Infine, si suggerisce, per migliorare la sostenibilità del progetto, di sperimentare sistemi di produzione elettrica attraverso lo sfruttamento del moto ondoso, rendendo il waterfront un *luogo di sperimentazione di questa innovativa forma di produzione di energia*¹⁰. Sempre per quanto riguarda la produzione di energie elettrica, si ritiene sia possibile introdurre, nello specchio d'acqua compreso tra le foci dei torrenti Bocchetta e Annunziata, *la coltivazione di alghe che possano essere utilizzate per la produzione di biogas*¹¹.

Bonifica delle foci dei torrenti

Il confronto pubblico ha fatto emergere il bisogno di bonificare le foci dei torrenti, con particolare attenzione al torrente Bocchetta. Sia durante gli incontri che nei Quaderni degli attori, si è sottolineata l'urgenza di intervenire per l'eliminazione degli scarichi abusivi, che sversano le acque reflue domestiche nei torrenti, così da tutelare l'ambiente marino e le zone umide dove sono presenti specifici habitat faunistici. Inoltre, si suggerisce di *studiare l'apporto naturale del materiale detritico delle fiumare, che interessa specialmente la zona di Capo Annunziata*¹².

Sostenibilità ambientale dell'area e degli edifici

Il tema della sostenibilità ambientale e della riqualificazione energetica degli edifici presenti nell'area sono stati oggetto di particolare attenzione durante il confronto pubblico.

Diversi interlocutori hanno, infatti, sottolineato l'importanza di riqualificare gli edifici dell'ex fiera secondo standard energetici e costruttivi elevati. È stata affermata la necessità di prevedere interventi di efficientamento energetico, di riduzione delle dispersioni termiche, di utilizzare sistemi di illuminazione meno energivori e materiali per le costruzioni sostenibili e riciclabili¹³. Infine, si suggerisce di progettare i nuovi interventi tenendo conto della necessaria permeabilità dei suoli al fine di garantire le condizioni naturali per lo sviluppo delle specie arboree e l'assorbimento delle acque meteoriche (*elemento ritenuto essenziale per evitare danni in caso di precipitazioni eccezionali*)¹⁴.

8 Si vedano i quaderni di Carla Faraci e Claudio Iuppa.

9 Si vedano i quaderni di Rosario Romano, Legambiente Messina, Fondazione acquario di Genova, Soroptimist International D'Italia Club di Messina, Fabio Rando.

10 Si vedano i quaderni di MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti, Carla Faraci e Claudio Iuppa, FAI Messina, Giovanni Battista Raineri.

11 Si veda il quaderno di UNIME-Gruppo di architettura tecnica.

12 Si vedano i quaderni di Partito della Democrazia Cristiana Messina, Fondazione Acquario di Genova, Forum Civico per Messina, Soroptimist International D'Italia Club di Messina, Carla Faraci e Claudio Iuppa.

13 Si vedano i quaderni di MSA Messina, Legambiente Messina, MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti, FAI Messina, UNIME-Gruppo di architettura tecnica.

14 Si vedano i quaderni di Legambiente Messina, Grilli dello Stretto, FAI Messina.

Il miglioramento dell'accessibilità

Il tema del miglioramento dell'accessibilità è emerso molteplici volte nel corso del confronto pubblico, sia attraverso gli interventi dei partecipanti durante gli incontri sia attraverso i contributi trasmessi tramite Quaderni degli attori.

È possibile sintetizzare l'attenzione su questo aspetto in tre principali macro-temi: il ripristino del rapporto tra città e mare; l'accessibilità per tutti; la mobilità sostenibile.

Il ripristino del rapporto tra città e mare

Il tema del ripristino del rapporto tra la città e il mare è stato affrontato in tutti gli incontri del confronto pubblico e da molti Quaderni presentati dagli attori.

La possibilità di creare *un nuovo affaccio sullo Stretto* è ritenuta prioritaria. Molti dei partecipanti hanno evidenziato la forte cesura tra la città e il mare, specialmente nell'area dell'ex-fiera e di Rada San Francesco. Si ritiene necessario eliminare le barriere che impediscono l'accesso a queste aree per renderle permeabili e maggiormente fruibili. Secondo questi interlocutori il nuovo *affaccio al mare* potrebbe rappresentare la più *grande piazza di Messina dal forte elemento identitario*¹⁵.

Oltre all'eliminazione delle barriere fisiche che impediscono l'accesso al mare, è stato più volte affrontato il tema della conservazione/demolizione degli edifici esistenti (che spesso vengono considerati anch'essi una barriera tra la città e il mare).

Dal confronto emerge una tendenza che predilige, da un lato, la riduzione delle volumetrie esistenti, dall'altro, la valorizzazione delle architetture da tutelare e la demolizione degli edifici in stato di degrado e privi di un valore storico-artistico¹⁶. Per quanto riguarda le eventuali nuove realizzazioni si ritiene necessario privilegiare modelli insediativi e architetture innovative e di qualità *che possano diventare un simbolo per la città*¹⁷.

Infine, il ripristino del rapporto città/mare è stato più volte declinato come riappropriazione degli arenili da parte dei cittadini, attraverso l'estensione delle spiagge esistenti. Molti ritengono infatti sia necessario incrementare la dotazione di lidi pubblici nell'area (*soprattutto nella zona centrale e ben collegata della città*), riprendendo la vocazione che l'area ha avuto in passato (in particolare prima della costruzione dell'imbarco del traghettamento privato presso la rada San Francesco)¹⁸.

L'accessibilità per tutti

L'asse strategico dell'accessibilità è stato declinato da molti partecipanti e da molti Quaderni degli attori attraverso proposte in favore della fruizione dell'area da parte di *tutti i tipi di utenza*.

Per prima cosa, si ritiene che il progetto di riqualificazione debba porre attenzione all'eliminazione delle barriere architettoniche presenti nell'area. È stato, infatti, affermato che uno dei principi guida della progettazione debba essere quello del *design for all*, così che l'accesso al mare e al paesaggio dello Stretto sia garantito anche a coloro che hanno problemi di mobilità, come disabili e anziani. Si sono evidenziati alcuni interventi da realizzare per migliorare l'accessibilità, come la posa di pavimentazioni adatte e sicure per coloro che hanno problemi di deambulazione e la progettazione, per superare i dislivelli presenti nella zona, di scale e rampe dalla pendenza ridotta¹⁹.

¹⁵ Si vedano i quaderni presentati da MSA Messina; Alfredo Iannello; Claudio Marchese; Michele Ainis; Associazione "La Banda della Falce"; Legambiente Messina; UISP Messina; Movimento Cambiamo Messina dal Basso; UDU Messina; MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti; Grilli dello Stretto; Archeoclub Area Integrata dello Stretto; Forum Civico per Messina; Comitato La Nostra Città; Ordine Provinciale degli Architetti di Messina; Francesco Donia Sofio; Soroptimist International D'Italia Club di Messina; FAI Messina; Giovanni Battista Ranieri; Sicindustria Messina; FIDAPA Messina; Fabio Rando e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

¹⁶ Si vedano i quaderni presentati da Francesca Borgia, Michele Ainis e Legambiente Messina.

¹⁷ Si vedano i quaderni presentati da Soroptimist International D'Italia Club di Messina e FIDAPA Messina.

¹⁸ Si vedano i quaderni presentati da Francesca Borgia; Antonio Micali (Comitato Salviamo la Spiaggia del Ringo); Rosario Romano; Legambiente Messina; Movimento Cambiamo Messina dal Basso; Giuseppe Giordano e Giuseppe Ucciardello; MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti; Forum Civico per Messina; Comitato La Nostra Città; Ordine Provinciale degli Architetti Messina; Fai Messina; Giovanni Battista Ranieri; FIDAPA Messina e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

¹⁹ Si vedano i quaderni presentati da Legambiente Messina; Giorgio Basile; MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R

Inoltre, si è posta particolare attenzione alla fruizione dell'area da parte dei bambini. Si è, infatti, proposto di prevedere spazi adatti al gioco e alla socializzazione per i più piccoli lungo tutto l'asse del waterfront. Alcuni, sia durante gli incontri online sia nei contributi scritti, hanno evidenziato la possibilità di prevedere aree gioco che richiamino la cultura marinara locale e i miti dello Stretto, così da *promuovere le tradizioni locali e dare unitarietà a queste zone*²⁰.

Mobilità sostenibile

Il tema della mobilità sostenibile è stato spesso trattato, sia negli incontri aperti ai portatori d'interesse locali sia nei Quaderni inviati durante il confronto pubblico. Si ritiene, infatti, che questo tema sia in grado di legare le diverse funzioni e i diversi sotto-ambiti previsti.

La mobilità lenta e ciclabile è ritenuta centrale per il progetto, in modo da favorire e valorizzare l'utilizzo di forme di mobilità sostenibili e ridurre l'utilizzo dall'auto privata. Le proposte emerse pongono l'attenzione verso la realizzazione di un'infrastruttura dedicata alle biciclette e ai mezzi di micromobilità elettrica lungo tutto l'asse del waterfront e a percorsi in sicurezza, e possibilmente su livelli diversi, dedicati al passeggio. Si propone di realizzare una pista ciclabile che rispetti i più avanzati standard di sicurezza e che preveda una separazione netta dal traffico veicolare.

È emersa anche la proposta di favorire forme di mobilità condivisa, come il carsharing o il bike sharing, in modo da promuovere sistemi sostenibili per la mobilità privata. Alcuni contributi ritengono che sia fondamentale valorizzare il ruolo della linea tramviaria esistente nel sistema di trasporti dell'area diminuendone anche l'"effetto barriera"; questa, infatti, rappresenta un mezzo di trasporto sostenibile per la zona compresa tra i torrenti Bocchetta e Annunziata in grado di collegare i musei e i monumenti presenti sul lungomare messinese. Alcuni contributi hanno, infatti, proposto di riqualificare il sedime tranviario, inserendo manto erboso tra i binari come già accade in diverse città europee. Si ritiene, inoltre, che la mobilità sostenibile sull'area si debba integrare con parcheggi di interscambio posti ai limiti dell'area di progetto (una delle aree individuate è quella dell'ex-gasometro, che durante la campagna vaccinale è stata utilizzata come parcheggio a servizio del centro vaccinale)²¹.

È emersa anche la proposta di introdurre sistemi di trasporto via mare, tramite un servizio di piccoli vaporette di linea, a servizio delle zone di Messina affacciate sul lungomare, così da ridurre la congestione stradale nell'area.

La valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico

Il tema della valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico è emerso più volte nel corso del confronto pubblico, sia attraverso gli interventi dei partecipanti durante gli incontri sia attraverso i contributi trasmessi tramite Quaderni degli attori.

È possibile sintetizzare l'attenzione su questo aspetto in tre principali macro-temi: creazione di un luogo identitario e di aggregazione; creazione di attrezzature per la nautica e gli sport del mare; valorizzazione dei beni tutelati; promuovere la cultura e il sapere locale.

e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti; Grilli dello Stretto; Emanuele Millemaci; Soroptimist International D'Italia Club di Messina e UNIME-Gruppo di architettura tecnica.

20 Si vedano i quaderni presentati da Francesca Borgia, Grilli dello Stretto e Francesco Donia Sofio.

21 Si vedano i quaderni presentati da Francesca Borgia; Claudio Marchese; Rosario Romano; UISP Messina; FIPSAS Messina; FIAB Messina; UDU Messina; Giuseppe Giordano e Giuseppe Ucciardello; MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti; Archeoclub Area Integrata dello Stretto; Forum Civico per Messina; Comitato La Nostra Città; Francesco Cimino; Giovanni Battista Ranieri; FIDAPA Messina; Fabio Rando; Ordine Provinciale degli Architetti Messina e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

La creazione di un luogo identitario e di aggregazione

Durante il confronto è emerso il ruolo del Paesaggio dello Stretto di Messina come luogo identitario per i messinesi la cui valorizzazione potrebbe *permettere nuovi spazi e modalità di aggregazione e nuove possibilità di sviluppo economico e turistico per la città*.

Per prima cosa, si ritiene necessario creare una passeggiata che si integri con le altre aree esistenti (anche non di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale) e che consenta ai messinesi di frequentare l'affaccio a mare con assiduità. Per rendere attrattiva la passeggiata si suggerisce di dotarla di piccole attività commerciali e di spazi, attrezzature e servizi adeguati (fontanelle, bagni e sedute, anche *smart*), anche per la pratica sportiva. Si ritiene, infatti, che sia possibile prevedere la realizzazione (*sotto il livello della passeggiata così da non interferire con la vista dello Stretto*) di attrezzature sportive e di palestre all'aperto, dotate di attrezzi per l'allenamento e di spazi per la pratica sportiva (come, ad esempio, lo skateboard)²².

Alcuni contributi hanno poi evidenziato la possibilità di inserire delle opere d'arte armoniche con il contesto paesaggistico dello Stretto (*come scalini di accesso al mare in grado di suonare con l'infrangersi delle onde riecheggiando il canto delle sirene*). Ad esempio, si è proposto di realizzare dei murales ispirati al tema del mare e della tradizione locale in grado di riqualificare parti degradate del waterfront. Un'altra proposta, ad esempio, è stata quella di considerare il Museo regionale di Messina come fulcro del progetto di trasformazione urbana e come un possibile fattore di crescita della città (*superando i baluardi che lo separano fisicamente e visivamente dal suo intorno*)²³. Infine, alcuni ritengono che sia possibile collocare una grande ruota panoramica, per permettere a cittadini e turisti di godere del paesaggio dello Stretto e delle colline di Messina²⁴.

È, inoltre, emersa l'ipotesi di studiare un piano del colore per tutto il lungomare di Messina, che sia in grado di dare unitarietà alla vista che la città offre a chi arriva dal mare. Si ritiene che sia necessario *lavorare sulle cromie storiche della zona, che dovranno essere armoniche con il verde pubblico che punteggia il waterfront*²⁵.

Alcuni hanno, poi, evidenziato la possibilità di pensare ad un tema o un personaggio storico messinese che leghi tra loro le attività previste sul waterfront. Si ritiene infatti che sia necessario individuare un filo conduttore che unisca le attività ospitate nella zona e che richiami ad elementi identitari per la città (*come Antonello Da Messina o i miti dello Stretto*)²⁶. Si è anche proposto di caratterizzare la passeggiata lungo il waterfront come unione tra i diversi spazi culturali e museali che si trovano nell'area, in modo da *favorire il dialogo tra i musei e il nuovo polo culturale previsto nell'area dell'ex-ospedale Margherita*²⁷.

La creazione di attrezzature per la nautica e gli sport del mare

Il rapporto tra il progetto e gli sport del mare è stato più volte sollevato nel corso del confronto pubblico. È stato infatti proposto che una delle funzioni che potrebbero essere previste nell'area riguardi la nautica da diporto e, più in generale, gli sport del mare.

Per quanto riguarda il primo punto, si suggerisce di *realizzare un porticciolo turistico*, utilizzando parte delle strutture della Rada San Francesco (quando le attività di traghettamento saranno spostate nel nuovo porto di Tremestieri). Altre proposte riguardano la necessità di disporre di strutture adatte al varo, alla messa in acqua e alla manutenzione dei natanti, *disponendo di scivoli e aree adatte all'imbarco, in modo da liberare la spiaggia del Ringo dalla disordinata presenza di piccole imbarcazioni*. Queste proposte sono state formulate al fine di valorizzare la vocazione e l'attrattività

22 Si vedano i quaderni presentati da Antonio Micali (Comitato Salviamo la Spiaggia del Ringo), Grilli dello Stretto, Soroptimist International D'Italia Club di Messina e Giovanni Battista Raineri.

23 Si veda il quaderno presentato da Orazio Micali (Presidente del Museo regionale di Messina).

24 Si vedano i quaderni presentati da MSA Messina; Giuseppe Giordano e Giuseppe Ucciardello; Archeoclub Area Integrata dello Stretto; Giovanni Battista Raineri; Alessandro Solano e Fabio Rando.

25 Si vedano i quaderni presentati da Alfredo Iannello; Francesca Borgia; Claudio Marchese; Giuseppe Giordano e Giuseppe Ucciardello e Alessandro Solano.

26 Si vedano i quaderni presentati da Partito della Democrazia Cristiana Messina e Grilli dello Stretto.

27 Si vedano i quaderni presentati da Antonio Micali (Comitato Salviamo la Spiaggia del Ringo); Giuseppe Giordano e Giuseppe Ucciardello; Grilli dello Stretto; Archeoclub Area Integrata dello Stretto; Soroptimist International D'Italia Club di Messina; UNIME-Gruppo di architettura tecnica; FIDAPA Messina; Fabio Rando e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

turistica della città che, con le adeguate attrezzature, potrebbe essere in grado di ospitare regate ed eventi sportivi nautici dal forte richiamo.

Molti hanno, poi, sottolineato che sia necessario prevedere strutture che rendano la pratica delle attività nautiche accessibili a tutti in modo da estendere e promuovere la pratica di questi sport. Per contro si registrano anche le posizioni di coloro che evidenziano la necessità di prevedere attività che siano sostenibili e che non danneggino l'ambiente marino, ipotizzando la destinazione dell'area alle sole attività di nautica leggera²⁸.

Per quanto riguarda invece le attività sportive legate al mare, più volte è stata sottolineata la necessità di realizzare e promuovere spazi per la pesca sportiva. Si è, infatti, sottolineato come queste attività siano storicamente praticate, anche *se in aree non adeguate*. Si suggerisce di inserire nel progetto di riqualificazione la realizzazione di *postazioni fisse*, facilmente accessibili e fruibili anche da coloro che hanno diversi tipi di fragilità. Dotare il waterfront di queste attrezzature *potrebbe permettere lo svolgimento di competizioni di specialità e costituire un ulteriore elemento attrattivo per la città*²⁹.

Valorizzazione dei beni tutelati

Molti dei partecipanti ritengono che sia necessario dare nuove funzioni agli edifici tutelati dell'ex-fiera, anche riprendendo quelle ospitate in passato. Si è parlato, ad esempio, di inserire presso l'ex "Irrera a Mare" sale espositive e caffè, come era in passato, o di utilizzare alcuni padiglioni per organizzare nuovamente un festival del cinema a Messina³⁰. Si è inoltre proposto di utilizzare, anche temporaneamente, l'area per promuovere il commercio, l'artigianato e la cultura locale, organizzando eventi e fiere dedicati, ad esempio, all'enogastronomia o alla cantieristica³¹. È emersa, anche la proposta di creare presso l'area dell'ex-fiera una struttura ricettiva che possa ospitare coloro che sbarcano a Messina, ponendo particolare attenzione al diportismo di lusso; per questo motivo qualcuno ritiene che questa zona debba essere dotata di una banchina per l'attracco³².

Si è proposto, inoltre, di localizzare presso l'area oggetto del confronto pubblico uno spazio dedicato alla salute, che sia al servizio della comunità e dei *servizi sanitari marittimi e di frontiera*. Si ritiene, infatti, che, a seguito delle nuove esigenze emerse a seguito della pandemia da Covid 19, sia necessario incrementare i servizi sanitari territoriali destinando una struttura dedicata a questo genere di funzione³³.

Alcuni interventi si sono, poi, concentrati sulla tutela del relitto della nave Cariddi, che affiora nelle acque antistanti al waterfront compreso tra i torrenti Bocchetta e Annunziata. Per alcuni, il relitto dovrebbe essere *portato in secca*, così da renderlo fruibile per cittadini e turisti e costituire un punto d'attrazione turistico e culturale per la città. Per altri, invece, bisognerebbe eliminare gli ostacoli che impediscono ai sub di visitare il relitto e valorizzare il sito al fine di stimolare lo sviluppo di attività di diving³⁴.

Alcuni, poi, ritengono che il progetto di riqualificazione del waterfront debba prevedere il recupero e la valorizzazione di quei monumenti presenti nell'area, particolarmente amati dai messinesi, che dovrebbero essere adeguatamente conservati. Si è parlato dell'importanza di restaurare, tra le altre, la Fontana del Lauro e la Fontana di Ghisa. Inoltre, si ritiene che sia fondamentale tutelare alcuni luoghi che hanno *resistito al terremoto del 1908, come la Chiesa del Ringo o la zona di "Case Basse"*³⁵.

28 Si vedano i quaderni presentati da MSA Messina; Francesca Borgia; Francesco Billè (LNI Messina); Giacomo Alberto Irrera (Associazione Diporto & Pesca Sportiva); Legambiente Messina; UISP Messina; Movimento Cambiamo Messina dal Basso; MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti; Grilli dello Stretto; Forum Civico per Messina; Giovanni Battista Ranieri; Sicindustria Messina e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

29 Si vedano i quaderni presentati da Antonio Micali (Comitato Salviamo la Spiaggia del Ringo), Giacomo Alberto Irrera (Associazione Diporto & Pesca Sportiva), FPSAS Messina, Grilli dello Stretto, Francesco Donia Sofio e FIDAPA Messina.

30 Si vedano i quaderni presentati da MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti; Forum Civico per Messina; Soroptimist International D'Italia Club di Messina; Giovanni Battista Ranieri; UNIME-Gruppo di architettura tecnica e FIDAPA Messina.

31 Si vedano i quaderni presentati da MSA Messina, Francesca Borgia, Claudio Marchese, Partito della Democrazia Cristiana Messina, Movimento Cambiamo Messina dal Basso, Forum Civico per Messina, Ordine degli Architetti e Soroptimist International D'Italia Club di Messina.

32 Si veda il quaderno presentato da MSA Messina.

33 Si vedano i quaderni presentati da USMAF-SASN Sicilia e MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti.

34 Si vedano i quaderni presentati da "Ecosfera Diving", Ordine Provinciale degli Architetti Messina e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

35 Si vedano i quaderni presentati da MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti;

Inoltre, l'edificio della Stazione marittima, richiamato in questo documento per la sua importanza storica e funzionale, ma fuori dall'area d'intervento oggetto del confronto pubblico, viene considerato un luogo di particolare pregio, che dovrebbe tornare ad avere la sua funzione originaria. Alcuni ritengono, infatti, che questo edificio dovrebbe essere il terminal crocierismo di Messina, diventando la porta della città per questo tipo di turismo. Si pensa, dunque, che la Stazione marittima debba essere un punto focale della riqualificazione del waterfront, *costituendo un punto di partenza verso le diverse attrazioni della zona e un luogo d'informazione turistica per chi arriva grazie alle navi da crociera*³⁶. Infine, alcuni contributi, sottolineano la necessità di dotarsi di un piccolo terminal dedicato a imbarcazioni turistiche di limitate dimensione che *permetta di raggiungere le isole minori e le principali località turistiche*³⁷.

Promuovere la cultura e il sapere locale

Altra proposta più volte avanzata riguarda l'opportunità di specializzare il waterfront come luogo di promozione della cultura del mare, per permettere ai cittadini di ritrovare e riallacciare il legame con lo Stretto. In questa direzione va letta la proposta di realizzare *un centro di divulgazione della ricerca sugli ambienti marini e della storia del rapporto tra Messina e lo Stretto*³⁸. Il centro dovrebbe rappresentare un polo d'eccellenza per la documentazione e per la ricerca negli ambiti che riguardano il mare, anche attraverso la creazione di *living lab* che stimolino le relazioni tra gli enti di ricerca di Messina e dell'intera Regione (alcuni ritengono inoltre che a questo centro di promozione della cultura del mare debba essere abbinato ad un acquario)³⁹.

Inoltre, sono state raccolte proposte di intervento che riguardano la riqualificazione e funzionalizzazione degli edifici esistenti. In particolare, si suggerisce la realizzazione di luoghi di aggregazione per le attività sociali e culturali della città, alcune dedicate in particolar modo ai giovani (*luoghi dove ospitare le diverse realtà sociali del territorio, in modo da fornire loro sia un luogo dove ritrovarsi sia un luogo dove creare esperienze nuove grazie all'ibridazione di diverse progettualità*), e per la promozione e la sperimentazione culturale e teatrale⁴⁰.

Per quanto riguarda infine le funzioni museali/espositive si ritiene, *che le istituzioni culturali presenti tra le foci dei torrenti Bocchetta e Annunziata debbano estendere le loro collezioni prevedendo esposizioni dedicate alla storia e alle tradizioni locali*⁴¹ e che siano valorizzate le collezioni private attraverso la creazione di uno spazio espositivo ad esse dedicato⁴².

Temi trasversali

Nel corso del confronto sono emersi alcuni temi complementari ai tre assi strategici inizialmente individuati, che concorrono ad arricchire il quadro conoscitivo, integrandone i principi guida per la predisposizione del concorso di progettazione. In particolare, si tratta dei temi relativi alla sostenibilità economica del progetto, la gestione degli spazi e la partecipazione dei cittadini.

Forum Civico per Messina; Ordine Provinciale degli Architetti Messina e UNIME-Gruppo di architettura tecnica.

36 Si vedano i quaderni presentati da Alfredo Iannello, Giovanni Battista Raineri e Rete Civica per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

37 Si vedano i quaderni presentati da Alfredo Iannello; Francesca Borgia; Grilli dello Stretto; Forum Civico per Messina e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

38 Si veda il quaderno dei Docenti dell'Università di Messina membri del CUST Euromed "Elio Fanara".

39 Si vedano quaderni presentati da MSA Messina, Francesca Borgia, Alessandro Billè (LNI Messina), Grilli dello Stretto, Docenti dell'Università di Messina membri del CUST Euromed "Elio Fanara", Fondazione acquario di Genova, Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini Messina, FAI Messina, Francesco Cimino, Giovanni Battista Raineri, Guido Di Bella-UNIME e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

40 Si vedano i quaderni presentati da UDU Messina; Giuseppe Giordano e Giuseppe Ucciardello; Forum Civico per Messina; Soroptimist International D'Italia Club di Messina e FIDAPA Messina.

41 Si vedano i quaderni presentati da Antonio Micali (Comitato Salviamo la Spiaggia del Ringo); Giuseppe Giordano e Giuseppe Ucciardello; Grilli dello Stretto; Archeoclub Area Integrata dello Stretto; Soroptimist International D'Italia Club di Messina; UNIME-Gruppo di architettura tecnica; FIDAPA Messina; Fabio Rando e Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

42 Si vedano i quaderni di Partito della Democrazia Cristian Messina, Associazione Mediterranea Autobus Storici.

La sostenibilità economica del progetto e la gestione dello spazio pubblico

Una delle preoccupazioni sollevate nel corso del confronto riguarda la necessità di valutare, nella fase di progettazione, la sostenibilità economica dei diversi interventi. Si ritiene, infatti, che le funzioni e le attività che verranno realizzate dovranno essere in grado di autosostenersi per evitare che la mancanza di fondi possa nel lungo periodo portare all'abbandono e al degrado delle attività stesse⁴³.

Inoltre, forte attenzione è stata dedicata al tema della manutenzione degli spazi pubblici e degli edifici. Anche in questo caso la preoccupazione riguarda il fatto che la mancanza di fondi o conflitti di competenze possa generare un processo progressivo di degrado dell'area. Da questo punto di vista si suggerisce di prevedere modelli di governance in grado di far dialogare il Comune di Messina e l'Autorità di Sistema Portuale, sia per quanto riguarda l'integrazione dei diversi strumenti di pianificazione e programmazione, sia per quanto riguarda la gestione, conservazione e valorizzazione del waterfront. Quest'ultimo punto è considerato da alcuni come un elemento decisivo per la buona riuscita del progetto, in quanto garantirebbe *una riqualificazione armonica tra le aree sottoposte a diversa gestione, secondo un modello di governance che potrebbe essere esteso dalla riqualificazione del lungomare a tutta la città*⁴⁴.

Alcuni dei partecipanti, poi, hanno evidenziato l'importanza di tutelare le attività economiche insediate nell'area. È, inoltre, emersa la necessità di tutelare le attività, sportive ed economiche, che sono concessionarie di parte delle aree oggetto del confronto pubblico e che presentano una compatibilità con le finalità perseguite dal progetto di riqualificazione⁴⁵. Si ritiene così di mantenere una parte della storia della città. Si pensa, inoltre, che sia necessario evitare la sovrapposizione tra le attività presenti e quelle di nuova previsione, al fine di tutelare gli investimenti degli operatori economici presenti nell'area. D'altra parte, non pochi cittadini ritengono che le concessioni debbano essere riviste e riorganizzate. Si pensa che sia necessario far sì che le concessioni permettano la libera fruizione delle aree, come il porticciolo del Nettuno, e che i concessionari effettuino attività accessibili alla collettività⁴⁶.

Coinvolgimento dei cittadini

Il coinvolgimento della cittadinanza è stato generalmente apprezzato tanto da sollecitare la prosecuzione del confronto anche nelle fasi successive alla pubblicazione del concorso di progettazione. In particolare, si registrano due articolazioni del ragionamento che procedono nella stessa direzione: la prima che vorrebbe estendere il coinvolgimento dei cittadini alle successive fasi di progettazione; mentre la seconda, sottolinea la necessità di coinvolgere i cittadini e i portatori d'interesse nella gestione delle attività che saranno realizzate (prestando particolare attenzione alle realtà che operano nel sociale)⁴⁷.

43 Si veda il quaderno della Rete per le Infrastrutture nel Mezzogiorno.

44 Si vedano i quaderni presentati da MSA Messina; Michele Ainis; Associazione "La Banda della Falce"; Legambiente Messina; Movimento Cambiamo Messina dal Basso; MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti; Fondazione Acquario di Genova; Ordine Provinciale degli Architetti Messina; FAI Messina e Sicindustria Messina.

45 Si veda il quaderno presentato dal Circolo Canottieri Thalatta.

46 Si vedano i quaderni presentati da MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti; Comitato La Nostra Città; Ivo Blandina, Sicindustria e Annamaria Manfredi.

47 Si vedano i quaderni presentati da UISP Messina; Grilli dello Stretto e MessinAccomuna, Italia Nostra sezione di Messina, Generazione R e Piccola Comunità Nuovi Orizzonti.

Alcuni dati significativi emersi dal grande incontro partecipativo

100% Ritiene molto importante riqualificare
il waterfront di Messina

95% Ritiene sia un'occasione di sviluppo urbano,
economico e sociale per la città

59% Ritiene possa servire a tutelare e valorizzare
l'ecosistema naturale e contrastare i
cambiamenti climatici

70% Ritiene più appropriato collocare funzioni culturali,
di valorizzazione del patrimonio storico/identitario e
legate al tempo libero e allo svago

65% Ritiene che le volumetrie dovrebbero essere ridotte,
eliminando le strutture non di pregio

95% Ritiene che il coinvolgimento della città debba
proseguire anche dopo la conclusione del
confronto pubblico

I dati complessivi sono contenuti nell'allegato 2 - restituzione incontro partecipativo

Crediti

PROMOTORE DEL CONFRONTO PUBBLICO

Autorità di Sistema Portuale dello Stretto di Messina

Mario Paolo Mega - Presidente

Domenico La Tella - Segretario Generale

Maria Cristiana Laurà - Coordinatrice Area I - Istituzionale

Massimiliano Maccarone - Direttore Area Tecnica

SUPPORTO TECNICO SCIENTIFICO

Università degli Studi di Messina - Dipartimento di Ingegneria

Marina Arena - Professoressa di Tecnica e Pianificazione Urbanistica

Gruppo di lavoro: Giuseppe Angileri, Francesco Cannata.

PROGETTAZIONE E CONDUZIONE CONFRONTO PUBBLICO

Avventura Urbana Srl

Alberto Cena - Coordinatore del confronto pubblico

Andrea Pillon - Supporto al coordinatore del confronto pubblico

Organizzazione, facilitazione e restituzione degli incontri

Valeria Antrilli, Elena Bellu, Chiara Chiari, Francesca Damonte, Francesca Fazio, Laura Fortuna, Fausto Giganti, Sarah Melchiorre, Rossana Misuraca, Carlotta Muston, Yago Pasqualotto, Gaia Volpe

Comunicazione, sito web e gestione delle piattaforme digitali

Alessandro Talarico e Luca Ferracuti



Autorità
di Sistema Portuale
dello Stretto

Porti di Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni, Reggio Calabria e Saline